

Il Programma provinciale delle politiche formative e del lavoro è un documento disciplinato da specifiche Leggi regionali dell'Emilia-Romagna:

- **n. 12/2003** relativa agli ambiti di istruzione e formazione e **n. 17/2005** riferita alla qualità e sicurezza del lavoro, nelle quali si dispone che "Le Province approvino programmi per le politiche del lavoro, di norma triennali, in modo unitario o, comunque integrato, con la programmazione in materia di formazione professionale";

successivo all'approvazione:

- delle **Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro (2011/2013)** - approvate con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna n. 38/2011;
- dell'**Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione (2011/2013) per il sistema formativo e per il lavoro** - approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011 e recepito con Delibera di Giunta Provinciale n. 107/2011 - in cui si fa espresso riferimento ai programmi provinciali in materia di formazione e lavoro.

ed elaborato assumendo quale premessa:

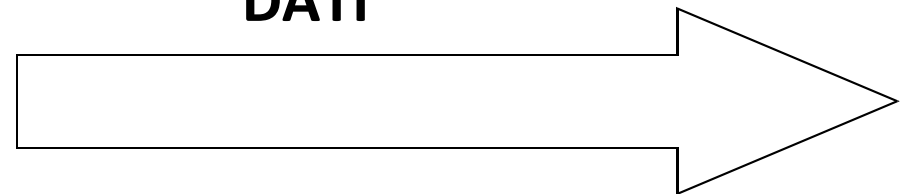
- il **Protocollo d'intesa in materia di mercato** sottoscritto tra la Provincia di Piacenza, Sindacati e Associazioni datoriali **il 20.4.2011** (inserito in appendice al presente Programma).

Il documento risulta così composto:

La parte I è interamente dedicata all'**Analisi di contesto**:

- il cui contenuto prende in esame lo stato e gli andamenti più recenti del sistema demografico, della struttura produttiva e del mercato del lavoro, ed effettua un'**analisi analitica della situazione socio-economica provinciale**;
- il cui obiettivo è **offrire un quadro conoscitivo dello stato e delle tendenze in atto nel mercato del lavoro e, quindi, conoscere qual è la situazione da cui partiamo per programmare le politiche formative e lavoro, capire quali sono le principali criticità su cui concentrare gli sforzi/le risorse.**

DATI



Quadro demografico

- la popolazione residente in provincia di Piacenza al 31/12/2009 è di **288.011 unità**, in crescita rispetto all'anno precedente di **2.081 unità (+0,7%)**
- nel 2009 la variazione demografica positiva (2.081 unità) è determinata, come negli anni precedenti, dal saldo migratorio positivo (differenza tra n. di immigrati e n. di emigrati) + **3.009** unità, che compensa una dinamica naturale negativa (differenza tra n. dei nati e n. dei morti) - **928** unità
- la struttura demografica provinciale è così rappresentata:
 - fascia compresa tra **0 e 14 anni** - **12,6%** della popolazione complessiva;
 - fascia compresa tra **15 e 64 anni** - **63,5%** della popolazione complessiva;
 - oltre i **65 anni** - **12,5%** della popolazione complessiva;

Caratteristiche tessuto produttivo

- le imprese attive in provincia di Piacenza, nel 2009, sono n. **28.819** così suddivise: 21,3% agricoltura, 28,3% industria, 50,2% servizi – restante 0,2 imprese non classificate

Dati ISTAT sulle Forze di lavoro

- il **tasso di occupazione** (rapporto percentuale tra il numero di persone occupate e la popolazione) è sceso dal **67,9%** al **66,3%**, mentre quello di **disoccupazione** (rapporto tra il numero dei disoccupati e la popolazione in età da lavoro) è passato dal **2,1%** al **2,9%**

- la riduzione occupazionale ha interessato in particolare **la componente femminile**, il cui tasso di occupazione si è ridotto di **2,6 punti percentuali** rispetto al 2009
- se si osserva l'andamento del **tasso di occupazione per fasce di età** emerge che il livello occupazionale dei giovani appartenenti alla **classe di età 25-34 anni** è diminuito di **2,5 punti percentuali** rispetto all'anno precedente.

Cassa integrazione

- nel 2010 è proseguito il massiccio ricorso da parte delle imprese piacentine agli **ammortizzatori sociali**, che hanno spesso consentito la salvaguardia dei livelli occupazionali
- **le ore di cassa integrazione complessive autorizzate (nota: differenza da utilizzate) nel 2010** sono state **8 milioni**, in forte crescita rispetto ai **4 milioni del 2009**
- la **meccanica**, settore portante della nostra economia, ha assorbito anche nel 2010 la quota più elevata di ore di cassa integrazione: il **71% del totale**
- le ore di **CIG ordinaria** (ammortizzatore sociale utilizzato quando la sospensione o riduzione dell'attività aziendale dipende da eventi **temporanei** e **transitori** non imputabili né al datore di lavoro né ai lavoratori - ad es. per mancanza di commesse - ed è certa la ripresa dell'attività produttiva) approvate nel 2010 sono state **2,9 milioni**, in lieve crescita rispetto ai **2,8 milioni dell'anno precedente**
- le ore di **CIG straordinaria** (intervento a favore delle imprese che si trovano in una delle seguenti condizioni: ristrutturazione, riorganizzazione, conversione, crisi aziendale o sia assoggettata a

procedure concorsuali) hanno registrato un forte incremento, tanto da superare nel 2010 **2,6 milioni di ore** contro le **522 mila ore del 2009**

- significativo nel 2010 è stato il ricorso alla **cassa integrazione in deroga** (sostegno attivo per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria che sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio) da parte delle imprese piacentine, con circa **2 milioni di ore approvate**
- **nota: i seguenti interventi si riferiscono ad attività effettuate dagli uffici provinciali le aziende** che nel periodo **novembre 2009 – dicembre 2010** sono state coinvolte in accordi sindacali per accedere a trattamenti di CIG in deroga sono state **394** e i lavoratori effettivamente sospesi e presi in carico dai Centri per l'impiego sono stati **1.094**.

Mobilità

- i **lavoratori licenziati** e messi in **mobilità** (con la procedura di mobilità lo Stato offre, a determinate condizioni, un **sostegno economico** ai lavoratori licenziati e attiva i meccanismi necessari per **favorirne la rioccupazione**) nel corso del 2010 sono stati **1.459**, in lieve calo rispetto all'anno precedente (**- 66 unità**)
- con riferimento alla tipologia di intervento si conferma prevalente il ricorso alla mobilità in base alla Legge 236/93 (che interessa imprese che occupano meno di 15 dipendenti), sono stati licenziati in base a questo intervento **1.118 lavoratori**, il **77% del totale**. I lavoratori licenziati in base alla Legge 223/91 (imprese con più di 15 dipendenti) sono stati invece **341**.

La domanda di lavoro e gli avviamenti al lavoro

- nel 2010 le aziende localizzate sul territorio provinciale hanno realizzato poco più di **44mila avviamenti**, quasi 3mila **in più rispetto al 2009 (+7%)**
- l'analisi della distribuzione delle assunzioni per **tipologia contrattuale** evidenzia una larghissima diffusione dei **rapporti di lavoro a termine** (tempo determinato, lavoro somministrato, apprendistato), e una crescita del divario tra occupazione flessibile e stabile a favore della prima:
 - i **contratti a tempo determinato** (la tipologia più diffusa) aumentano il loro peso sulle assunzioni totali, arrivando ad incidere per il **55% sugli avviamenti realizzati nel corso del 2010**, mentre i **contratti di lavoro a tempo indeterminato** scendono progressivamente, **passando dal 26% del 2008 al 20% del 2010**.

Il Collocamento mirato dei disabili

Nel 2010 risultano iscritti **2.026 diversamente abili**, di cui **199** inseriti al lavoro (**nota: miglior performance regionale**); 68% TD, 29% TI; forte peso part time: 50%.

La parte II del Programma analizza **le principali attività realizzate nel periodo 2008-2009-2010 riferite alle Politiche del lavoro e Servizi per l'Impiego e alle Politiche formative**

I principali elementi caratterizzanti riferiti alle Politiche del Lavoro e Servizi per l'Impiego sono:

- **incremento** di alcuni interventi, cito i più significativi:
- n. tirocini attivati da **511** del **2008** a **676** del **2010**; (nota: rif. **Protocollo tirocini allegato all'Intesa in materia di mercato del lavoro**)
- autoimprenditoria giovanile da n. **515** utenti del **2008** a **1396** del **2010**;
- **evidenza** del **considerevole aumento di lavoro a carico degli uffici preposti** - causa il difficile periodo congiunturale che stiamo attraversando – riferito, ad esempio, a:
- n. colloqui d'orientamento da n. **3843** del **2008** a **5359** del **2010**;
- n. procedure di mobilità e CIGS da n. **24** del **2008** a **62** del **2010**.

In proposito è stato dedicato apposito paragrafo contenente le **azioni intraprese** per fronteggiare la situazione di **crisi**:

- Fondo della Provincia e CCIAA, ad oggi in fase di rifinanziamento, pari a € 175.000,00 a favore di imprenditori che assumono a tempo indeterminato lavoratori iscritti nelle liste di mobilità o in CIGS o in stato di disoccupazione da almeno 12 mesi;
- Fondo di € 80.000,00 per favorire l'accesso al credito delle imprese del settore commercio ed artigianato, con l'obiettivo di sostenere la liquidità, ma anche per favorire l'innovazione e la competitività;
- sottoscrizione del Protocollo d'intesa con il sistema bancario per l'anticipo del pagamento del trattamento di CIG;
- collaborazione pubblico-privato per l'inclusione socio-lavorativa dei Soggetti svantaggiati.

In materia di **formazione professionale** gli elementi qualificanti che hanno contraddistinto l'ultimo triennio sono:

1. **evolversi dei contenuti degli avvisi pubblici** nel corso degli anni, in funzione delle **esigenze del mercato del lavoro** e soprattutto **legate alla crisi**;

Dal **2009** sono stati introdotti interventi finalizzati:

- alla **ricollocazione diretta dei lavoratori sospesi in cassa integrazione straordinaria e/o iscritti alle liste di mobilità** e volti a favorirne l'aggiornamento e il reinserimento lavorativo.

Complessivamente sono stati coinvolti **222 lavoratori con esiti occupazionali pari ad oltre il 50%**;

- alla **consulenza** - 10 percorsi approvati per complessivi **€ 282.764,23** per sostenere le imprese che attivano operazioni di analisi e di miglioramento dell'organizzazione e del ciclo aziendale;

- all'**innovazione e green economy**

per citare i fondamentali.

2. **razionalizzazione delle risorse** da parte dei Centri di formazione professionale:

NEW

- nello specifico sono stati rilevati i dati e le risultanze contabili e finanziarie di **n° 176 verbali di controllo rendicontuale** (definitivi) per **economie finanziarie** pari complessivamente a circa **100.000,00 €**, a fronte di un **finanziamento approvato** pari a circa **5.000.000,00 €**;
- gli atti di rilevazione economie evidenziano una **% media dell'1,79%** decisamente inferiore rispetto alla programmazione 2000-2006 (% media economie pari al 6%);

3. **semplificazione** procedure a decorrere dal 2009: **sistema informativo ad hoc** che ha conseguentemente ridotto l'utilizzo di materiale cartaceo e **semplificazione della gestione, rendicontazione e del controllo** delle attività formative ed in particolare, a partire dall'anno formativo 2010/2011, per percorsi dell'obbligo formativo.

La parte III del documento contempla le **Linee di programmazione e Indirizzi regionali per il Sistema Formativo e per il Lavoro 2011-2013**

Partendo dall'analisi della **Strategia Europa 2020** che individua 3 motori di crescita

intelligente

sostenibile

inclusiva

e le principali criticità da affrontare

si è proceduto ad esaminare i contenuti

del **Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013**

delle strategie d'intervento per il periodo 2011-2013

al fine di definire

le **Linee strategiche, gli obiettivi generali e specifici, gli interventi prioritari per target di riferimento**

(parte IV del Programma)

NEW

Nota aggiuntiva

Intesa in materia di mercato del lavoro

In data 20 aprile 2011 è stato sottoscritto il protocollo d'Intesa in materia di mercato del lavoro, tra Provincia di Piacenza, Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Unione Agricoltori, Coldiretti, Unione commercianti, Confesercenti, Legacoop, Confocooperative, Consiglieria di Parità, Libera Associazione Artigiani, Upa, e CNA.

L'Intesa persegue i seguenti obiettivi, ampiamente condivisi dalle parti interessate:

- recuperare l'importanza del ruolo del settore manifatturiero;
- focalizzare la centralità del ruolo della nostra provincia nel territorio regionale;
- sviluppare l'innovazione tecnologica, organizzativa, della qualità nel lavoro e l'internazionalizzazione;
- promuovere accordi di sostegno al reddito delle famiglie, coordinamento tra la Provincia, i Distretti e i Comuni attraverso la costituzione di Fondi Disagio Sociale;
- rinnovare il protocollo di intesa con gli Istituti di Credito per l'anticipo del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni anche in deroga;
- conoscere i dati della crisi e verificare la situazione al fine di intervenire nelle crisi aziendali e gestione degli ammortizzatori sociali;

- promuovere la riedizione del Fondo provinciale per contributi ai datori di lavoro che assumono particolari tipologie di lavoratori a rischio di emarginazione dal mercato del Lavoro;
- valorizzare il partnerariato tra pubblico e soggetti privati per tirocini formativi rivolti a donne e giovani con particolare difficoltà di accesso al mercato del lavoro;
- consolidare la consulenza in materia di autoimprenditoria;

La formazione professionale per i lavoratori e per le imprese prevede:

- interventi per la ricollocazione di persone espulse o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro a seguito della crisi;
- interventi volti a favorire l'occupabilità delle persone con particolare riferimento a giovani, donne e adulti anche in situazione di svantaggio occupazionale;
- interventi volti alla qualificazione e riqualificazione delle persone, orientando le attività verso ambiti prioritari di interesse per il sistema economico e favorendo le iniziative volte all'accompagnamento ai processi di innovazione, adeguamento e internazionalizzazione delle imprese;
- azioni di rafforzamento delle competenze di lavoratori autonomi, potenziali imprenditori, neo imprenditori e titolari di impresa, a sostegno della creazione di impresa e dei processi di innovazione, sviluppo di sistemi gestionali (qualità, sicurezza) integrazione, organizzazione e articolazione in reti di imprese.

La Provincia - richiamate le sopraccitate linee ed indirizzi – ha individuato quali

linee strategiche:

- **rafforzare ed implementare** un efficace ed organico **“Sistema di governo locale”** favorendo il processo di **partecipazione e condivisione con le Parti sociali e le Istituzioni valorizzando il metodo della concertazione e collaborazione;**
- porre nelle politiche relative al sistema formativo e del lavoro **la centralità dell’utente** (lavoratori e imprese);
- riservare particolare attenzione alle politiche di inclusione sociale delle **persone svantaggiate ed in difficoltà occupazionale.**

obiettivi specifici ed interventi prioritari- identificati n. 13 obiettivi:

- 1) Favorire l'acquisizione di specifiche competenze professionali dei giovani nell'ambito del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)
- 2) Favorire l'inserimento lavorativo qualificato, mediante il potenziamento degli strumenti di politica attiva del lavoro per l'occupabilità delle persone (sostenendo la transizione dal sistema formativo al lavoro)
- 3) Favorire il reinserimento lavorativo delle persone espulse dal mercato del lavoro e l'inserimento lavorativo
- 4) Sostenere la permanenza nel mercato del lavoro delle persone occupate
- 5) Potenziare l'investimento sulle competenze dei lavoratori per rilanciare la competitività dell'intero sistema
- 6) Favorire l'inserimento lavorativo e sostenere la permanenza al lavoro delle persone con disabilità e svantaggio
- 7) Agevolare lo sviluppo della nuova imprenditorialità
- 8) Contribuire a sviluppare il sistema delle imprese attraverso figure chiave
- 9) Accompagnare i processi di innovazione.
- 10) Concorrere all'attrazione delle imprese sul territorio
- 11) Rendere più rapido e puntuale l'incontro tra Domanda/Offerta di lavoro
- 12) Promuovere la cultura della sicurezza e la prevenzione dei rischi

13) Sostenere percorsi di formazione di qualità adeguati e rispondenti alle esigenze del territorio

Interventi di sistema: accompagnamento e supporto - che verranno analizzati analiticamente nella parte VI del documento – quali:

- adeguare e rafforzare l'attuale modello organizzativo per l'attuazione delle politiche e l'erogazione dei servizi;
- promuovere lo sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'efficacia ed efficienza delle politiche formative, del lavoro e dei servizi per l'impiego;
- favorire un maggior raccordo a livello territoriale fra le agenzie formative;
- sviluppare relazioni con i fondi interprofessionali per la formazione continua con un ruolo di *governance* della Provincia;
- consolidare e rafforzare la partecipazione alle iniziative anche di origine Comunitaria;

La parte V del Programma esamina le **Principali criticità e proposte di intervento**

In un'ottica di miglioramento, di efficacia ed efficienza dei servizi sono state inserite le principali criticità riscontrate nell'ambito dei servizi per l'impiego, politiche del lavoro e formative e le relative proposte operative da sviluppare nel triennio di riferimento.

Tra le criticità riscontrate emergono:

✓ quadro del mercato del lavoro ancora critico

proposta di intervento:

- attuare una programmazione fortemente concertata attraverso l'Intesa in materia di mercato del lavoro stipulata con le parti sociali;
- sviluppare le linee di intervento concrete e operative previste nell'ambito dell'Intesa stessa;
- monitoraggio di dati del MdL;
- rafforzare le azioni volte all'innovazione, internazionalizzazione e allo sviluppo delle imprese;
- favorire interventi rivolti a giovani per il lavoro in Europa e lo sviluppo di qualità dei tirocini;
- favorire azioni (formazione, consulenza e sviluppo, rete Interreg) per l'autoimpresa;

- rafforzare ulteriormente l'integrazione tra politiche passive ed attive del lavoro;
- orientare gli interventi ai fabbisogni del contesto territoriale;

✓ mancanza di accreditamento delle Agenzie per il lavoro da parte della Regione

proposta di intervento:

- individuare modalità di collaborazione ed integrazione con tutti i soggetti che operano a livello locale nell'ambito dell'intermediazione (Agenzie autorizzate/accreditate, Enti Bilaterali, servizi di placement universitario);
- prevedere azioni sperimentali per la sinergia con le agenzie private;
- sviluppare una relazione positiva e collaborativa con i Soggetti privati autorizzati o accreditati, fermo restando un ruolo di coordinamento della Provincia nel rapporto con il privato;
- rafforzare e consolidare i servizi per l'impiego erogati dai Centri per l'Impiego, anche sulla base delle indicazioni/impegni previsti dal Protocollo d'Intesa del Ministero del Lavoro – UPI del 27/07/2010 – con particolare riferimento all'incrocio domanda offerta di lavoro;

✓ forte diminuzione di fondi

proposta di intervento:

- favorire l'integrazione delle risorse F.S.E. con quelle dei fondi paritetici interprofessionali e quelli per la formazione continua (L. 236/'93, L. 53/'00);
- sviluppare relazioni con i fondi interprofessionali per la formazione continua, con un ruolo di *governance* della Provincia;
- valorizzare l'integrazione e la complementarietà delle risorse verso obiettivi concordati i cui risultati possano andare a beneficio dell'intero sistema, sviluppando anche economie di scala;
- integrazione risorse FSE con altri fondi ad utilizzo vincolato.

La parte VI del documento si riferisce agli **Interventi di Sistema: accompagnamento e supporto**

La realizzazione del Programma ha tenuto conto ed intende sviluppare attività quali:

analisi del sistema di governo locale e dei rapporti con la Regione e gli attori del sistema locale attraverso i principi di **partecipazione e sussidiarietà**;

l'elaborazione del Programma Provinciale è avvenuta tenendo in considerazione i diversi strumenti di programmazione dell'Amministrazione Provinciale, quali il **PTCP** e il **PRIP**, al fine di rendere maggiormente coerenti gli obiettivi, le linee di intervento e le priorità;

- il ruolo dell'Osservatorio del mercato del lavoro prov.le che ha garantito e garantirà un **flusso costante di informazioni sulle caratteristiche e sull'evoluzione del mercato del lavoro locale**;
- la **certificazione dei processi organizzativi interni** per i servizi per l'impiego e la formazione professionale secondo la norma internazionale ISO 9001:2008;
- **azioni di informazione-formazione in materia di lavoro**;
- **iniziative di confronto e scambio di esperienze** in materia di lavoro tra le Province;
- sostegno alla ricerca ed innovazione;
- semplificazione delle procedure e qualificazione dell'informazione.

NEW

Elemento di novità contenuto nel Programma si riferisce all'apposita sezione denominata “**Focus Giovani**” in cui sono indicate le **azioni**

- di orientamento a supporto della scelta scolastica (transizione dalla scuola secondaria di 1° grado a quella di 2° grado – dalla scuola secondaria di 2° grado verso il mondo del lavoro e/o percorsi formativi universitari) ed universitaria e per la transizione al lavoro;

i servizi

- sportello giovani;
- sviluppo delle competenze orientative;
- rete Informagiovani;
- seminari informativi/formativi (sicurezza, tecniche di ricerca attiva del lavoro, norme contrattuali...);
- Eures.

e **progetti** per l'occupabilità e sicurezza a livello nazionale ed europeo per questo specifico target.

Parte VII - **Quadro finanziario** in cui si evidenziano le risorse assegnate

Somme trasferite dalla Regione Emilia-Romagna per le attività di formazione professionale:

Fondo Sociale Europeo per complessivi **€ 4.196.901,00** così suddivisi:

asse adattabilità – annualità 2011 - **€ 532.830,00**;

asse occupabilità – triennio 2011/2013 – **€ 1.686.324,00**;

asse inclusione sociale - triennio 2011/2013 – **€ 1.977.747,00**;

altre specifiche Leggi, riferite alla sola annualità 2011:

Legge 53/2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" € 151.191,00;

Dlgs 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro **€ 115.842,00**;

Legge 296/2006 riferita alla riqualificazione professionale e reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto **€ 98.399,00**;

si specifica inoltre che concorrono alla realizzazione del programma:

- **Fondo regionale disabili** di cui alla Legge Regionale n. 17/2005 per **40 milioni nel triennio su base regionale**.
- **Fondo nazionale disabili** di cui alla Legge 68/99 per incentivi all'assunzione.

- **Risorse nazionali per “Accordo di programma per la realizzazione di interventi in materia di servizi alle persone”** sottoscritto in data 16/12/2010 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per complessivi **€ 883.500,00 su base regionale.**

Con successivi atti la RER quantificherà gli importi da trasferire alle Province

- **risorse rese disponibili dalla Provincia, dalla Camera di commercio e dai Comuni del territorio per un importo complessivo di € 294.886,00 per il reinserimento professionale di lavoratori a rischio di emarginazione dal mercato del lavoro e giovani;**
- **fondo di € 80.000,00 già operante quale fondo di controgaranzia volto a favorire l'accesso al credito delle imprese;**
- **risorse provinciali** che verranno destinate allo sviluppo **dell'autoimprenditoria giovanile e femminile** (con **previsione di stanziamento medio annuo di € 30.000,00**) in convenzione con l'Istituto tesoriere e i Confidi.

Partecipazione a progetti anche di origine Comunitaria – progettualità extra

La Provincia si è inoltre impegnata alla partecipazione di Progetti di origine Nazionale e Comunitaria e precisamente:

- Progetto per la partecipazione ad Avviso di chiamata sul Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi 2007/2013 (FEI);
- Progetto afferente l'imprenditorialità giovanile e femminile a valere sul Programma comunitario di cooperazione territoriale Interreg IV C_4;
- due progetti di partecipazione all'iniziativa Province Giovani sulle tematiche dell'occupabilità e della sicurezza.